

A SANTA MARTA
L'AD DI UNICREDITFormazione
universitaria
con Orcel

Equità nell'istruzione. Dalla Scuola secondaria all'università" è il titolo dell'evento organizzato da Università di Verona e UniCredit e in programma martedì 8 aprile, alle 10.30, nell'aula magna del Silos di ponente del Polo Santa Marta. Il rettore Nocini e Andrea Orcel, amministratore delegato del



Andrea Orcel

Gruppo UniCredit e presidente di UniCredit Foundation, incontreranno le comunità studentesca e accademica e i rappresentanti del mondo istituzionale e produttivo del territorio. Orcel dialogherà con studentesse e studenti dell'ateneo sul tema dell'accesso alla formazione universitaria in Europa.

LA GUERRA COMMERCIALE. L'EVENTO DAL 6 AL 9 APRILE



Vinitaly
banco di prova
dopo i dazi

Il salone internazionale di Veronafiere sarà la prima grande platea con 3mila operatori e 120 top buyer statunitensi selezionati. L'occasione per dialogare direttamente con il mercato, ma anche per costruire risposte concrete e pragmatiche. A PAG 2-3-4

Sebastiano Barisoni

OK

Il giornalista economico veronese vicedirettore di Radio 24 del Sole24ore ha ben spiegato in tv come Trump ha applicato i dazi alla UE e al mondo: "a dazio di cane".



Marco Toffaloni

Per la strage di stampo neofascista di Piazza della Loggia è stato condannato a 30 anni. All'epoca dei fatti il veronese era minorenne. Ora però vive nella tranquilla Svizzera.

KO

LA GUERRA COMMERCIALE/1. L'EVENTO DAL 6 AL 9 APRILE

E' il momento di aprire nuovi scenari

Il Veneto arriva a questo appuntamento con numeri solidi: il settore vale quasi 3 miliardi

«I dazi introdotti nelle scorse ore da Trump rappresentano un colpo duro per il nostro export, colpendo in modo particolare comparti strategici del Veneto, eccellenze riconosciute in tutto il mondo. Serve una risposta concreta e possibilmente coordinata a livello europeo, evitando reazioni impulsive ma agendo con la necessaria fermezza per tutelare lavoro, impresa e competitività. L'Italia deve far valere la propria voce con autorevolezza, facendosi capofila all'interno di un'Europa che auspico possa muoversi unita, in una battaglia estremamente delicata. Il Veneto è pronto a fare la sua parte, sostenendo i comparti più esposti – dal manifatturiero all'agroindustria, fino al mercato enologico – che oggi più che mai hanno bisogno di certezze, strumenti e interlocuzioni rapide. È fondamentale difendere la nostra economia reale, rafforzando il dialogo con gli Stati Uniti, ma anche lavorando per diversificare l'export, puntando su nuovi mercati e nuove rotte commerciali», dichiara il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commentando l'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

«Un primo banco di prova



Il presidente Luca Zaia con il senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione agricoltura e il ministro Francesco Lollobrigida

sarà Vinitaly, la prima grande platea internazionale dopo l'annuncio di Washington, con 3.000 operatori attesi e 120 top buyer statunitensi selezionati. Sarà l'occasione per dialogare direttamente con il mercato, stringere accordi e valutare l'impatto delle misure, ma anche per cominciare a costruire risposte concrete e pragmatiche. È il momento di aprire nuovi scenari: diversificare oggi significa proteggere domani, affrontare la congiuntura globale con una visione che non si lasci schiacciare dagli eventi», prosegue Zaia.

«Il Veneto arriva a questo appuntamento con nume-

ri solidi: un settore che vale quasi 3 miliardi solo per quanto riguarda l'export, con 9.569 aziende di grandi dimensioni e 12.797 imprese riunite in cantine sociali. Nel 2024 la produzione ha raggiunto quasi 10,7 milioni di ettolitri, con una crescita del 9,7% sull'anno precedente. Gli Stati Uniti restano il nostro primo mercato estero: oltre 593 milioni di euro di vino veneto venduto nel 2024. I dazi non possono lasciarci immobili. Devono invece rappresentare un punto di svolta per rinnovare con decisione le nostre politiche di export. È necessario ampliare la presenza del nostro siste-

ma produttivo su mercati alternativi, emergenti o consolidati, che offrano stabilità e margini di crescita. Ma al tempo stesso va rafforzato, al quale ben sta lavorando anche il Governo, un canale di dialogo diretto e costruttivo con gli Stati Uniti: non si può accettare che eccellenze riconosciute a livello globale vengano penalizzate da logiche protezionistiche. Non servono rotture, ma chiarezza e fermezza. Difendere il nostro export significa difendere lavoro, impresa e identità produttiva. E il Veneto, come sempre, è pronto a fare la sua parte con concretezza e visione».

LA GUERRA COMMERCIALE/2. L'EVENTO DAL 6 AL 9 APRILE

Pensare alle alternative e fare squadra

Coldiretti incontra l'economista Daniele Fornari nell'epoca dell'imprevedibilità

All'indomani dell'annuncio sui dazi del presidente Donald Trump, Coldiretti ha incontrato l'economista **Daniele Fornari**, docente di Marketing all'Università Cattolica di Piacenza e Direttore di Rem-Lab, per interrogarlo sulle sfide commerciali che attendono il comparto produttivo. "L'unica certezza al giorno d'oggi è l'incertezza – ha esordito l'esperto alla platea composta da dirigenti e funzionari dell'Organizzazione agricola riunita nella sede del Consorzio Agrario del Nordest. "Siamo passati dall'epoca «degli orologi» in cui tutto era sincronizzato e prevedibile – ha detto – a quello «delle nuvole» dove tutto è incerto. Basti pensare che negli ultimi cinque anni si sono verificate enormi situazioni di discontinuità che hanno fortemente condizionato i paradigmi sociali, culturali ed economici mondiali: dalla pandemia alla rivoluzione digitale, dall'innalzamento dell'inflazione ai conflitti, dal cambiamento climatico a quello demografico, dall'intelligenza artificiale fino alla novità dei dazi americani". "È innegabile che i dazi porteranno a un periodo di crisi generale, – ha spiegato Fornari – basti pensare che la Banca Nazionale ha appena

rivisto al ribasso la previsione di crescita del PIL portandolo da un già misero 0,7% allo 0,2%, ma dobbiamo riuscire a fare un cambiamento di mentalità che trasformi la minaccia in opportunità". "La prima sfida che dobbiamo superare è di tipo culturale – ha spiegato Fornari – perché dobbiamo innanzi tutto prendere consapevolezza del cambiamento radicale in atto. Questa rivoluzione sociale impone un cambio di comportamento anche nelle strategie commerciali da parte delle imprese che si devono adattare al nuovo ordine creando maggiori sinergie e cooperazione. È necessario cominciare a pensare a delle alternative anche per reagire in modo intelligente alla politica delle guerre commerciali". "Le esportazioni di prodotti italiani rappresentano il 40% del PIL nazionale ed è quindi comprensibile la preoccupazione delle nostre imprese, – ha concluso Fornari – ma il fatto che il valore dell'export sia aumentato da 28 miliardi di euro nel 2015 a 70 miliardi nel 2024, ci dice molto della capacità tutta italiana di performare e di adattarsi ai cambiamenti. È necessario però unire le forze. Se il fuoriclasse Maradona non avesse avuto i com-



Il professor Daniele Fornari con il Presidente Alex Vantini

pagni di squadra che gli passavano la palla non avrebbe mai fatto goal". Nel suo intervento di chiusura, il presidente di Coldiretti Verona **Alex Vantini** ha approfondito il tema più caldo del giorno sottolineando che "l'innalzamento dei dazi americani provocherà sicuramente una frenata al nostro export e darà purtroppo nuova spinta al fenomeno dell'italian sounding che già oggi vale 120 miliardi di euro".

Per **Paolo Borchia**, capo delegazione della Lega al Parlamento Europeo "Anziché pensare a ritorsioni, vendette o guerre commerciali che non porterebbero alcun beneficio o risultato concreto, l'Europa inizi a cancellare vincoli, divieti, regolamenti,

Green deal e tutte le eco-follie che ha portato avanti in questi anni. E tutti quelli che oggi si dicono preoccupati, dov'erano quando in Ue veniva approvato il Green Deal che ha messo in ginocchio intere categorie? Ora è prioritario tutelare l'interesse nazionale, e da tempo le imprese italiane ed europee cercano risposte da Bruxelles, che ha sempre ignorato le loro grida d'allarme per l'estremismo della sinistra e del green a ogni costo di questa Commissione europea. Prima di imbarcarsi in spericolate crociate contro gli Usa, l'Ue inizi a togliere burocrazia, limiti e imposizioni che stanno soffocando aziende, lavoratori e famiglie".

LETTERE AL DIRETTORE

**Maurizio Battista**

direttore@lecronachesrl.com

Gentile direttore, sulla Cronaca di Verona ho letto con netto anticipo il pericolo dei dazi per la produzione vitivinicola veronese e italiana e mi sono chiesto che senso ha mettere i dazi in un mondo che ormai vive nel commercio globale. Mi sorprende la posizione divisa dell'Unione europea. La premier Meloni dice che non è una catastrofe, mentre Ursula Von der Leyen vorrebbe rispondere subito a Trump. Mi sfugge anche la logica dei dazi di Trump che va a danneggiare prima di tutto gli americani con i mercati finanziari in tilt. Che cosa dobbiamo fare? Che cosa ci dobbiamo aspettare?

Marco Fongarini

Gentile lettore, le sue preoccupazioni sono quelle che stanno vivendo tutti in questo momento. Ci sono fior di economisti ben più competenti di noi che ancora non riescono a darsi una risposta in merito alle decisioni del presidente Usa Donald Trump. Nel nostro piccolo ci possiamo limitare ad alcuni dati di fatto e a cercare nella storia un barlume di razionalità.

Un dato di fatto è che i danni

Quella lezione di Reagan del 1987 Trump fa finta di non conoscerla

per le nostre produzioni soprattutto agroalimentari saranno pesanti a causa dei nuovi dazi; che i consumatori americani non avranno abbastanza soldi per comprare i nostri prodotti e quindi potrebbero ripiegare su prodotti contraffatti dal suono simile al nostro, come il Parmesan o il Calsecco con tutti i danni conseguenti per le nostre produzioni. L'altro dato di fatto è che quando Trump invita le aziende a trasferirsi negli Usa per produrre così si eviteranno i dazi, sembra non tener conto di due aspetti. Il primo è che per spostare uno stabilimento o una linea di produzione servono anni e nel frattempo chissà dove sarà finito Trump vista la rivolta dei mercati finanziari e dei cittadini della strada che si ritrovano tartassati. Basti pensare che già nel 2026 ci saranno le elezioni di midterm, di metà mandato. Inoltre, produrre negli Usa ha costi di manodopera sicuramente superiori all'est asiatico per cui il prodotto finito costerebbe più dei dazi. E poi c'è anche il problema di dover recuperare le competenze professionali che si sono sviluppate negli anni in altri Paesi e non sono trasferibili.

Ma a parte queste semplici considerazioni, c'è da constatare amaramente che la storia non insegna nulla. Già nel 1987 l'allora presidente repubblicano Ronald Reagan spiegò perché i dazi sono un boomerang per l'economia americana. Il suo celebre

**Un giovane Trump con l'ex presidente Ronald Reagan**

discorso è stato riproposto in questi giorni da alcuni istituti di economia. Ecco la trascrizione di ciò che disse Reagan. E che Trump non ascolta facendo finta di non conoscere Reagan per assecondare le spinte populiste che lo hanno portato alla Casa Bianca. "Vedete, all'inizio, quando qualcuno dice 'Imponiamo tariffe sulle importazioni straniere', sembra che stiano facendo la cosa patriottica, proteggendo i prodotti e i posti di lavoro americani. E a volte, per un breve periodo, funziona, ma solo per poco tempo. Ciò che alla fine accade è che le industrie nazionali iniziano a fare affidamento sulla protezione del governo sotto forma di tariffe elevate. Smettono di competere e smettono di apportare i cambiamenti gestionali e tecnologici innovativi di cui hanno bisogno per avere successo nel mercato mondiale. E poi, mentre tutto questo sta succedendo, accade qualcosa di ancora peggiore. Le tariffe elevate portano inevitabilmente a ritorsioni da parte dei paesi stranieri e all'insorgere di feroci guerre commerciali. Il risultato è sem-

pre più tariffe, barriere commerciali sempre più alte e sempre meno concorrenza". Il risultato, spiegava Reagan, era un effetto devastante sull'economia. "Così presto, a causa dei prezzi resi artificialmente alti dalle tariffe che sovvenzionano l'inefficienza e la cattiva gestione, le persone smettono di comprare. Poi succede il peggio. I mercati si restringono e collassano. Le aziende e le industrie chiudono. Le città e milioni di persone perdono il lavoro. Il ricordo di tutto ciò che accadde negli anni '30 mi ha reso determinato, quando sono arrivato a Washington, a risparmiare al popolo americano la legislazione protezionistica che distrugge la prosperità".

E ora? Non resta che aspettare gli effetti dei dazi sull'America: l'economia, la finanza, i mercati mondiali si sono sempre dimostrati più forti della politica. Prezzi che schizzano alle stelle, Borse che crollano, il valore dei propri risparmi che si brucia, il potere di acquisto che si riduce e l'inflazione che riparte: sarà contento il cittadino americano?

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



VINITALY AND THE CITY FINO AL 6 APRILE

Test gratuiti per i rischi legati all'alcol

Infopoint dell'Ulss 9 Scaligera. In piazza Bra punto d'incontro per la sicurezza stradale

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, grazie alla collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Verona e Veronafiere, sarà presente anche quest'anno all'evento "Vinitality and the City 2025", in programma a Verona fino al 6 aprile.

Nell'ambito delle attività del Piano Triennale per le Dipendenze promosso dall'ULSS 9 Scaligera, venerdì dalle ore 18:00 alle 24:00 e sabato dalle ore 17:00 alle 24:00 le UOC del Dipartimento Dipendenze allestiranno in Piazza Viviani un infopoint con le Unità mobili del progetto "GO-SAFE". Per l'occasione, venerdì 4 sarà presente anche l'Unità Mobile dell'ULSS 1 Dolomiti con il progetto "Fuori Posto".

L'attività di prevenzione intende favorire la consapevolezza sui rischi legati all'uso di alcol e promuovere comportamenti responsabili, sia a tutela della propria salute, sia per prevenire gli incidenti stradali.

I cittadini potranno sottoporsi gratuitamente a una prova alcolimetrica con apparecchi elettromedicali ad alta precisione, verificando il proprio tasso alcolemico e se la percezione della propria alcolimetria corrisponda o meno con la prova del-



L'infopoint dell'Ulss9 per misurare il tasso d'alcol. Sotto l'iniziativa per Verona strada sicura



l'etil-test. Sarà possibile confrontarsi con un gruppo di giovani tutor per ricevere informazioni sulle dipendenze con particolare riferimento all'alcol, e sottoporsi a un questionario anonimo sulle abitudini legate al consumo di alcol, che potranno fornire spunti per azioni e iniziative future.

La Direzione dei Servizi Socio-sanitari dell'Ulss 9

evidenzia l'importanza la grande attenzione dell'impegno al contrasto all'abuso di alcol e sostanze nei luoghi di aggregazione, in particolare verso i più giovani.

La sicurezza al primo posto. Anche quest'anno, in occasione di Vinitality and The City 2025, l'associazione Verona Strada Sicura torna a sensibilizzare il pubblico sull'importanza della guida responsabile con la campagna "Bere consapevole First". L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Radio Number One e con il patrocinio della Prefettura e del Comune di Verona, promuove il messaggio chiave: "Chi guida non beve".

Da venerdì 4 aprile 2025, il truck ufficiale di Radio Number One sarà presen-

te in Piazza Bra, trasformandosi in un punto di incontro per parlare di sicurezza stradale. Lo studio radiofonico mobile, dotato di maxischermo, ospiterà interviste, collegamenti in diretta e interventi di esperti, aziende del settore vitivinicolo e rappresentanti istituzionali.

L'obiettivo è diffondere una cultura del bere consapevole, coinvolgendo il pubblico con messaggi chiari e concreti. Verona Strada Sicura, presieduta dall'ispettore di polizia stradale Andrea Scamperle, conferma così il proprio impegno nella prevenzione degli incidenti stradali, promuovendo comportamenti responsabili e una maggiore consapevolezza dei rischi legati alla guida in stato di ebbrezza.

A VERONETTA LIBERATO DALLE IMPALCATURE L'IMPORTANTE RESTAURO

Palazzo Bocca Trezza, la facciata è ok

Già in uso temporaneo gli spazi delle ex scuderie. Ha trovato posto la Casa di Ramia

Difficile non notarlo. Palazzo Bocca Trezza, finalmente libero dalle impalcature, comincia a svelarsi in tutta la sua bellezza.

L'importante restauro in corso sta infatti restituendo il palazzo Cinquecentesco al suo antico splendore, evidenziandone le caratteristiche architettoniche di pregio.

All'interno i lavori proseguono come da cronoprogramma. Il progetto, coordinato dal Comune di Verona e finanziato grazie ai fondi del Bando Periferie del Consiglio dei Ministri del 2016, prevede che il corpo centrale del Palazzo-Lotto A che si affaccia su via San Naza-

ro sia terminato entro giugno 2025; idem per il Lotto B casina, mentre si va a fine autunno per il lotto giardini, per il quale è pronto il progetto esecutivo. Già terminati e parzialmente in uso gli spazi del Lotto C ex scuderie; al piano superiore trovano momentaneamente spazio alcune attività del Centro interculturale delle donne 'Casa di Ramia', la cui sede in via Mazza è interessata da alcuni lavori. Nel frattempo è in itinere il percorso di co-programmazione e co-progettazione che, alla luce della riforma del Terzo Settore sperimenta nuove forme di partecipazione e collaborazione tra l'Am-



Terminati i lavori sulla facciata di Palazzo Bocca Trezza

nministrazione pubblica, gli Enti del Terzo Settore e altre realtà del territorio. In altre parole significa che, a differenza di quanto avveniva in passato, non sarà l'Amministrazione da sola a decidere le destinazioni di palazzo Bocca Trezza e i relativi servizi e attività, ma sarà frutto della partecipazione di enti, associazioni e cittadini che con le loro idee e proposte contribuiranno a definire le progettualità migliori, nell'ottica di spazi condivisi per attività culturali, ricreative e di aggregazione sociale. E proprio in quest'ottica sono state organizzate le visite guidate su prenotazione. Partono intanto gli incontri

pubblici per illustrare il percorso fatto fino ad ora, propedeutico per la successiva fase di co-progettazione. Un iter che, alla luce della riforma del Terzo Settore sperimenta nuove forme di partecipazione e collaborazione tra l'Amministrazione pubblica, gli Enti del Terzo Settore e altre realtà del territorio. I 36 enti del Terzo Settore che nei mesi scorsi, rispondendo alla chiamata dell'Amministrazione, hanno partecipato ai tavoli di lavoro per la co-programmazione sulle ipotesi di gestione del Palazzo di Veronetta, ora sono pronti a restituire l'esito del lavoro fatto. Il progetto, coordinato dal

Comune di Verona e finanziato grazie ai fondi del Bando Periferie del Consiglio dei Ministri del 2016, prevede che il corpo centrale del Palazzo-Lotto A che si affaccia su via San Nazaro sia terminato entro giugno 2025; idem per il Lotto B casina, mentre si va a fine autunno per il lotto giardini, per il quale è pronto il progetto esecutivo. Già terminati e parzialmente in uso gli spazi del Lotto C ex scuderie; al piano superiore trovano momentaneamente spazio alcune attività del Centro interculturale delle donne 'Casa di Ramia', la cui sede in via Mazza è interessata da alcuni lavori.

ACCORDO FIRMATO TRA I COMUNI DI VERONA, VILLAFRANCA E SOMMACAMPAGNA

Taxi intercomunale, via al servizio

Si tratta di un'intesa che trova negli utenti dell'Aeroporto il suo punto di partenza

Con la firma dell'accordo tra i Comuni di Verona, Villafranca e Sommacampagna, prende il via il primo servizio di taxi intercomunale. Per i prossimi due anni il servizio taxi verrà potenziato grazie ad una politica locale di sistema tra comuni confinanti a vantaggio dell'utenza.

Attivo tutti i giorni dalle 18 alle 2, prevede che anche i taxi di Villafranca e Sommacampagna che portano in città utenti dal Catullo, possono far salire passeggeri in attesa del taxi in piazza Bra, Stazione Porta Nuova e Fiera, evitando così il ritorno a vuoto.

Si tratta di un'intesa aeroportocentrica, ovvero che trova negli utenti del Catullo il suo punto di partenza. Fino ad oggi, i 15 tassisti di Villafranca (11) e Sommacampagna (4), che conducevano i passeggeri dall'aeroporto alla città, una volta lasciati a destinazione non potevano caricarne altri, facendo così il giro di ritorno a vuoto. Talvolta con rammarico degli utenti in fila in attesa del taxi nei punti di maggiore affluenza della città.

Da ora, invece, anche i tassisti con licenza rilasciata dai Comuni di Villafranca e Sommacampagna in arrivo con passeggeri dal Catullo, potranno caricarne di nuovi in at-



Dall'Oca, Tommasi, Bertolaso e Rotta alla firma dell'accordo tra i Comuni di Verona, Villafranca e Sommacampagna

sa del servizio dai seguenti punti cittadini: piazza Bra, Stazione di Porta Nuova e Fiera.

L'implementazione del servizio è in vigore tutti i giorni dalle 18 alle 2; invariata la tariffa che resta integrata (quella in vigore a Verona), non ci saranno quindi differenza e viene applicata da tutti i taxi aderenti.

Nulla cambia per i 177 tassisti veronesi, che continuano a caricare i passeggeri al Catullo nei 10 posti a loro riservati, che si aggiungono ai 15 stalli in cui sostano i taxi di Villafranca e Sommacampagna.

L'accordo dura due anni, dopodiché verranno raccolti e analizzati i dati di utilizzo per valutarne l'esito. A tale fine è stato istituito un Comitato di

Gestione con i rappresentanti dei Comuni coinvolti e che trova nel Comune di Verona il capofila dell'intesa. A presentare l'importante novità, ricercata da tempo e alla quale hanno collaborato anche gli uffici della Regione Veneto e della Provincia, il sindaco di Verona **Damiano Tommasi** insieme all'assessora al Commercio e Attività produttive **Alessia Rotta** e sindaci di Villafranca **Roberto Luca Dall'Oca** e di Sommacampagna **Fabrizio Bertolaso**. Presenti i rappresentanti della categoria coinvolte: il presidente della Cooperativa Radio Taxi Verona **Daniele Garonzi**, la rappresentante di CNA - Taxi **Daniela Campostrini**, **Stefano Todeschini** di Confcommercio Taxi e **Stefano Sella** di Uritaxi.

"Sono anni che si lavora a questa soluzione e non possiamo che essere soddisfatti del risultato raggiunto - ha affermato il sindaco Damiano Tommasi -. Diamo così una risposta alle criticità che si registrano in città in occasioni dei tanti eventi che sono grandi attrattori di presenze e in particolari luoghi come piazza Bra, la Fiera e la stazione.

"Così mettiamo a terra un lavoro che dura da anni - ha detto il sindaco di Sommacampagna Bertolaso -. Un passaggio frutto di un percorso di proficua collaborazione per il bene della città e dei suoi territori". Soddisfatti dell'intesa raggiunta i tassisti e le categorie rappresentate, che auspicano possa essere ampliata ad altri Comuni limitrofi al capoluogo.

L'ANNUNCIO DURANTE UNO SPETTACOLO AL TEATRO NUOVO

Campiello Giovani, ci sono i 5 finalisti

Valeria Arieti, Giacomo Bonato, Giacomo Masut, Barbara Miscali e Aurora Vannucci

È stata selezionata oggi a Verona la cinquina finalista della 30^a edizione del Campiello Giovani, concorso letterario rivolto ai ragazzi di età compresa tra 15 e i 21 anni al momento dell'invio, organizzato dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto.

I cinque finalisti sono: Valeria Arieti, 19 anni di Toscana (VT), con il racconto "Le cose che cadono"; Giacomo Bonato, 17 anni di Arquà Petrarca (PD), con il racconto "Verso Oriente"; Giacomo Masut, 18 anni di Martellago (VE), con il racconto "Ferro e anima"; Chiara Miscali, 21 anni di Ardauli (OR), con il racconto "Fa male, il mare d'inverno" e Aurora Vannucci, 19 anni di Parma, con il racconto "Un posto nel mondo".

I racconti sono stati scelti dal Comitato Tecnico composto da Ermanno Paccagnini, Giulia Belloni, Michela Possamai e Daniela Tonolini.

L'annuncio della cinquina è avvenuto durante uno spettacolo al Teatro Nuovo di Verona, organizzato in collaborazione con Confindustria Verona. La mattinata, che ha visto protagonisti i 12 semifinalisti di questa edizione, è stata animata dalle esibizioni della scuola di danza "All in Dance Clinic" e degli allievi della Scuola di



I 5 finalisti del Campiello Giovani

teatro del Teatro Nuovo. La conduzione è stata affidata a Federico Basso e Davide Paniate, noti conduttori e autori di numerose edizioni di Zelig.

Il vincitore del Campiello Giovani verrà proclamato nel corso di una serata speciale e dedicata solo ai giovani in programma al Teatro Goldoni di Venezia, e premiato sabato 13 settembre sul palco del Teatro La Fenice di Venezia durante la cerimonia finale del concorso rivolto ai senior.

Il vincitore del Campiello Giovani si aggiudicherà una vacanza-studio di due settimane in un Paese Europeo. I finalisti avranno invece diritto a una dotazione di libri e all'invito alla cerimonia di premiazione del Premio Campiello. Le cinque opere finaliste saranno raccolte in una collana realizzata a cura della Fonda-

zione Il Campiello. Inoltre, le singole scuole potranno scegliere se assegnare dei crediti formativi agli studenti partecipanti al concorso.

I finalisti del Campiello Giovani prendono parte a molte iniziative in collaborazione con importanti realtà culturali del territorio veneto e italiano: il CPM Music Institute di Milano, il Teatro Stabile del Veneto, il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Docg.

Si rinnova la collaborazione con il Movimento Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che prevede l'assegnazione di una menzione speciale per il miglior racconto sul tema della cultura di impresa, valutato da una Commissione tecnica composta da giovani imprenditori e membri della segreteria nazionale.

Potranno essere assegnati, inoltre, due ulteriori riconoscimenti: uno per il miglior racconto che abbia affrontato il tema della sostenibilità sociale e/o ambientale e l'altro per il miglior racconto sul tema del viaggio, inteso sia nel suo significato tradizionale che in senso astratto.

«Auguro a loro di godersi questo traguardo» - ha detto Raffele Boscaini, Presidente di Confindustria Veneto e Verona e Presidente della Fondazione Il Campiello.

«A volte erroneamente - ha concluso Chiara Brennegani, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona - si pensa che la cultura d'impresa abbia a che fare con il passato, con quello che è stato, oggi, invece, grazie a questi giovani, la portiamo nel futuro.»

LA 45° CERIMONIA DI PREMIAZIONE FEDELTA' AL LAVORO

E' Rossetto l'imprenditore dell'anno

Insignito dello storico riconoscimento Domus Mercatorum della Camera di Commercio

Roberto Rossetto è l'imprenditore veronese dell'anno, insignito dello storico riconoscimento Domus Mercatorum della Camera di Commercio scaligera nel corso della 45ª premiazione della fedeltà al lavoro, del progresso economico e del lavoro veronese nel mondo. Selezionato per lo svolgimento della propria attività in ottica di sviluppo del territorio, Rossetto – alla guida del Gruppo Alimentare dell'omonima azienda veronese da 60 anni leader nella grande distribuzione – ha saputo distinguersi per “l'attenzione al cliente e ai collaboratori” oltre che per “le scelte innovative orientate a un'economia etica e sostenibile”.

Nel corso della cerimonia svoltasi nella sede dell'ente camerale sono stati in totale cinquantuno i riconoscimenti assegnati tra cui anche i premi speciali e motu proprio senza dimenticare quelli per i lavoratori dipendenti e le imprese con alle spalle più di 35 anni di attività in provincia.

Oltre al Domus Mercatorum, spiccano tra gli altri anche il premio Innovazione per l'azienda Ip Ingredients di Villafranca di Verona, specializzata nella fornitura di additivi alimentari e ingredienti naturali altamente inno-

vativi per il benessere fisico; quello di Impresa Giovane attribuito agli under 35 **Francesco Cristofoli** dell'omonima azienda agricola, che ha rinnovato la storica attività di famiglia introducendo tecnologie sostenibili e all'avanguardia nel settore dell'allevamento, e **Davide Garonzi** che, con spirito di iniziativa, ha trasformato la sua passione per la fotografia in una professione di successo. **Marco Livio Zambaldo** si aggiudica invece il premio Veronese all'estero per l'attività lavorativa con il gruppo Calzedonia a New York.

Il premio speciale per lo sport va al **Centro Universitario Sportivo Verona** che con il progetto BASKIN promuove la pratica del BASKet INclusivo, esempio di attività sportiva in cui sono presenti e necessari atleti con diverse abilità e competenze senza distinzione di età o genere. Si aggiudica invece il premio speciale per il sociale la **Cooperativa Sociale Panta Rei** per l'impegno dedicato al reinserimento sociale attraverso il lavoro delle persone con fragilità mentale. Il premio speciale per la cultura è stato conferito al rettore dell'Università di Verona **Pier Francesco Nocini** per aver portato l'ateneo



Da sinistra: Paolo Arena, vicepresidente Camera di Commercio Verona; Roberto Rossetto; Giuseppe Riello, presidente Camera di Commercio Verona

scaligero nel novero dei poli universitari più moderni e competitivi nel panorama nazionale e internazionale mentre il premio speciale per lo spettacolo è stato attribuito al giovane cantautore **Lorenzo Salvetti**, promessa della musica italiana capace di emozionare il pubblico con la sua voce e le sue doti interpretative. La Giunta della Cciao scaligera ha infine assegnato i riconoscimenti motu proprio, tra cui quello all'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere di Verona per l'opera di conservazione e gestione di uno dei più vasti patrimoni bibliografici e archivistici del territorio, ad **Oscar Furgeri**, alla guida della Scuola Luniklef e artefice da oltre 50 anni

della formazione d'eccellenza per i professionisti del benessere e all'IRCCS **Ospedale Sacro Cuore Don Calabria** per l'impegno profuso in ambito sanitario al servizio della comunità veronese. Un riconoscimento speciale è stato conferito anche agli ex componenti di Giunta. “Giunto alla 45ª edizione, il Premio fedeltà al lavoro si conferma tra i più sentiti riconoscimenti a livello provinciale – Giuseppe Riello -. Si tratta di un'iniziativa atta a valorizzare l'impegno, la dedizione e l'eccellenza di imprenditori, lavoratori e organizzazioni che con il loro operato contribuiscono alla crescita e allo sviluppo socio-economico del nostro territorio”.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

BUSSOLENGO. LUNEDÌ 7 APRILE IL PRIMO INCONTRO ALL'IPAB

I clown dottori per far ridere gli anziani

Protagonisti gli alunni delle scuole dell'infanzia con l'associazione Party Smile Crew

Non solo caro rette e mancanza di personale. Nelle case di riposo della provincia ci sono attività meritevoli e originali.

Si ride a crepapelle, infatti, all'Ipab di Bussolengo. E se è il caso ci si cura con il sorriso. Arrivano sabato nella struttura che ospita 60 persone non autosufficienti i clown dottori, sei medici dell'associazione Party Smile Crew, onlus scaligera con sede in via Prina. L'associazione è composta da un gruppo di medici che svolge attività di volontariato nell'ambito del mondo della clownterapia.

Si tratta di una terapia alternativa che, utilizzando le tecniche del circo e dei teatri di strada, alleggerisce il ricovero del paziente e facilita le cure ospedaliere.

La diffusione della terapia del sorriso avvenne in California grazie a Patch Adams, la cui figura viene illustrata in un bellissimo film con protagonista Robin Williams. I clown dottori presteranno la loro opera all'interno dell'ente di Bussolengo con attività dedicate ad personam, stimolando, soprattutto, gli ospiti con gravi fragilità. Non solo ma da parte dell'Ipab di Bussolengo vi è anche la disponibilità ad ospitare in futuro la scuola di formazione dell'associazione.

"È una iniziativa che abbiamo voluto convintamente - afferma il presidente dell'Ipab Bussolengo Andrea Bassi - perché può raggiungere un numero veramente significativo di residenti nella casa. Infatti ci sono residenti che partecipano volentieri alle attività di gruppo che ogni giorno, grazie allo splendido lavoro della nostra educatrice Cecilia e del nostro personale, vengono organizzate; ma ci sono anche persone magari che non amano queste attività e preferiscono starsene in disparte oppure altre che sono allettate e non possono muoversi. Ecco il progetto è pensato anche e soprattutto a loro, per portare un sorriso ed un po' di serenità direttamente nei nuclei e, perché no, nelle camere dei nostri amati residenti".

Non solo, però, medici clown. L'Ipab di Bussolengo si segnala per un'altra importante iniziativa. Scatta lunedì 7 aprile, infatti, il primo incontro di un progetto chiamato "Bambini ed anziani si incontrano" che vede protagonisti le scuole dell'infanzia Albero, Giostra, San Valentino, Gabbiano e Fiore di Bussolengo e l'Ipab, ente di via Paolo Veronese che ospita 60 anziani non autosufficienti.



L'Ipab di Bussolengo

Incontri che avranno poi cadenza bisettimanale e che termineranno a maggio. Da qualche anno, in occasione delle festività natalizie, i bambini delle scuole dell'infanzia di Bussolengo vengono coinvolti, dalle loro maestre, nella preparazione di un manufatto da donare agli anziani della Casa di riposo.

E' un'occasione per parlare delle persone anziane e malate, dei nonni e della struttura - edificio Ipab presente sul territorio. Per ragioni sanitarie il "dono" è sempre stato consegnato al personale dell'istituto dalle maestre. Quest'anno, come lo scorso anno invece si procederà con l'incontro reale tra i nonni e i bambini. Ecco quindi l'idea: proviamo a far incontrare bambini e anziani per fare insieme una attività comune di carattere ludico (gioco, pittura, canto,...) e cerchiamo di far capire ai piccoli

che l'essere anziano è una condizione del tutto naturale di cui non si deve avere paura.

Non solo: proviamo a dare spessore relazionale a questa occasione, con l'opportuna e necessaria mediazione delle maestre della scuola e delle educatrici del Centro.

"Come sempre indicato - afferma il presidente Bassi - uno degli obiettivi di questa presidenza e di questo Cda era creare un legame più stretto possibile con tutte le realtà che operano nel nostro territorio. Una di queste realtà, che tra l'altro garantiscano ai nostri residenti nella casa di riposo una vera e propria iniezione di felicità e di gioia, sono i bambini delle scuole: riempie il cuore osservare, anche solo da lontano, la complicità che si crea. Continueremo quindi a spingere in tal senso e a creare sempre più occasioni di incontro di questo tipo".

LEGNAGO. SABATO 5 APRILE CHIUDE LA STAGIONE DEL TEATRO

Brindisi al Salieri con Max Giusti

Il frizzante entusiasmo di "Bollicine" per una serata da comicità irriverente e senza filtri

Sarà uno speciale brindisi a chiudere la Stagione 2024-2025 del Teatro Salieri. Max Giusti porterà sul palcoscenico legnaghese sabato 5 aprile, ore 20:45, il frizzante entusiasmo di Bollicine, una serata all'insegna della comicità irriverente e delle confessioni senza filtri. Nel pieno della maturità, personale e professionale, Giusti racconta le sue verità più scomode, perché se le parole sono sempre politicamente corrette, il pensiero non lo è mai.

A Legnago farà tappa quindi un viaggio tra risate, riflessioni e parodie irresistibili con lo spettacolo che segna il suo ritorno agli abiti da mattatore. Proprio come accade davanti ad una bottiglia di bollicine nelle serate più festose e nei momenti in cui c'è qualcosa a cui brindare, Giusti si lascerà andare a confidenze inedite, pronto a sprigionare tutta l'energia e i pensieri accumulati in questi anni. Tra gli argomenti non mancheranno i danni del patriarcato su donne e uomini, le relazioni amorose sempre più fugaci, la crescita dei figli con modelli totalmente superati, il politicamente corretto o, ancora, l'essere un volto televisivo quando tutti sembrano guardare solo serie tv. Frutto di cin-



Max Giusti sarà al Salieri sabato 5 aprile

que anni di scrittura, Bollicine promette di essere un flusso di coscienza che affronta con lucidità e sarcasmo il mondo di oggi, smontando luoghi comuni e preconcetti. E oltre ai monologhi taglienti e alle riflessioni personali, lo spettacolo si arricchisce con le esilaranti parodie che hanno reso celebre il comico sui social e in televisione, da Aurelio De Laurentiis ad Alessandro Borghese.

Dopo il successo teatrale nei panni del Marchese del Grillo, Max Giusti torna in scena con uno spettacolo scritto insieme a Giuliano Rinaldi e Marco Terenzi per segnare una nuova tappa del suo percorso artistico. Accanto allo showman, sul palcoscenico del Salieri anche la SuperMaxBand: Fabio

Di Cocco al pianoforte, Pino Soffredini alle chitarre, Fabrizio Fasella al basso e Daniele Natrella alla batteria.

Attore, imitatore, conduttore televisivo e doppiatore, in vent'anni di carriera Max Giusti si è dimostrato artista poliedrico spaziando tra televisione, cinema e teatro. Inizia come cabarettista al "Fellini" di Roma, per poi esordire in TV con Stasera mi butto accanto a Pippo Franco e Heather Parisi. Seguono collaborazioni con Raffaella Carrà in Ricomincio da 2, e ruoli nei film di Pierfrancesco Pingitore (Ladri si nasce, Ladri si diventa). Il grande pubblico lo conosce grazie a Stracult, Quelli che il calcio e La grande notte del lunedì, dove si distingue per le sue imitazioni.

SANGUINETTO Parte il corso di taglio e cucito

A partire dal 23 Aprile e per tutti i mercoledì, torna a Sanguinetto il corso di Taglio e Cucito, organizzato da La Pianura Cultura in collaborazione con la scuola Varesina "ARTE e MODA - Centro Sviluppo Insegnamento Professioni". Un appuntamento imperdibile per chi desidera imparare l'arte sartoriale e realizzare capi su misura. La docente Mara Cavallini guiderà il corso. Alla fine, come da tradizione, verrà rilasciato un attestato di frequenza, certificando le competenze acquisite nel taglio e cucito. Inoltre, Previste 20 lezioni settimanali, ognuna della durata di tre ore. I partecipanti impareranno a creare cartamodelli personalizzati e a confezionare capi d'abbigliamento. In particolare, si potrà scegliere di realizzare una gonna, un abito, una camicia e un pantalone.



Arte e moda



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Lo "Snus" cresciuto col covid

La sostanza lanciata in Svezia sempre più in uso tra i giovani

E' recente la notizia delle due ragazzine tredicenni che si sono sentite male dopo aver assunto lo "Snus", offerto da un compagno di classe, in una scuola media di Ferrara. Si tratta di una sostanza sempre più in uso, soprattutto tra i giovanissimi, lanciata in Svezia nel 2014 e diventata legale in Italia (ai maggiorenni) solo a partire dallo scorso anno.

Un report di Research and Markets afferma infatti che il mercato dello Snus ha raggiunto un valore di 763,11 milioni di dollari nel 2022, con previsioni di crescita fino a 1,23 miliardi di dollari entro il 2030. Dopo La Pandemia da Covid è stato registrato un aumento dell'uso e una diminuzione dell'età media di chi lo assume.

Lo Snus in sacchettino (che ricorda le bustine da tè) contiene tabacco umido, nicotina, alcuni sali e degli aromi.

Per assumerlo basta posizionarlo tra il labbro superiore e la gengiva, consentendo un rilascio graduale della sostanza senza combustione. Sebbene venga considerato meno dannoso rispetto al fumo di sigaretta, lo Snus presenta comunque diversi rischi per la salute, alcuni particolarmente gravi. Lo Snus contiene nicotina, una sostanza altamente dannosa e tossica, un suo uso regolare può portare a dipendenza. L'uso dello Snus può causare irritazione gengivale, recessione gengivale (condurre alla piorrea) e altre malattie parodontali.

Può anche portare a macchie sui denti e al deterioramento della salute orale. Esistono evidenze che l'uso di Snus è associato a un aumento del rischio di alcuni tipi di cancro, in particolare il cancro orale, alla gola e al pancreas. L'assunzione di nicotina può aumentare la pressione sanguigna e il ritmo cardiaco, contribuendo a un maggiore rischio di malattie cardiovascolari. L'assunzione di Snus può determinare disturbi gastrointestinali, come nausea e problemi digestivi.

L'uso di Snus durante la gravidanza è stato associato a complicazioni come parto prematuro, basso peso alla nascita e problemi di sviluppo nel bambino.

L'assunzione di Snus può



Con il Covid è cresciuto l'uso dello snus

influire negativamente sul tono dell'umore e sull'ansia, contribuendo a problemi di salute mentale. La crescente popolarità dello Snus tra i ragazzini richiede particolare attenzione, da parte delle famiglie e del mondo della scuola, per garantire un ambiente più sicuro. Solo tramite l'educazione e la consapevolezza del rischio si potrà ridurre l'uso di sostanze nocive e preservare la salute dei più giovani.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

L'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'OSPEDALE SANTA GIULIANA

Donne e benessere mentale

La figura della donna secondo le ospiti dell'ospedale Santa Giuliana. È il cuore dell'iniziativa «Insieme alle donne» promossa dalla struttura sanitaria per la cura e la riabilitazione delle persone affette da disturbi psichiatrici sulle Torricelle, gestita dall'Istituto Sorelle della Misericordia.

L'Istituto Sorelle della Misericordia ha aperto le

porte della sede, in via Valverde per una mostra e un convegno dove è stato possibile visitare l'esposizione di produzioni artistiche delle ospiti di Santa Giuliana nel chiostro dell'Istituto.

“In questi mesi, in ospedale, si è tenuto un percorso di riflessione sulla figura e il potere femminile – ha spiegato il direttore generale Tiziano Zenere

– attraverso la letteratura, la musica, la storia, la fotografia e il cinema”.

“Da diverso tempo abbiamo avviato per i nostri ospiti percorsi dedicati alla salute, alla cultura e all'evoluzione come comunità e società con l'intenzione di integrare cura ed evoluzione dell'essere umano – ha aggiunto lo psicologo Michele Orlando, respon-



L'Ospedale di Santa Giuliana

sabile della riabilitazione Adulti –. Riteniamo che dedicarsi alla salute mentale delle persone significhi svolgere un lavoro sinergico e multi-professionale”.

GIULIANO VANGI.

TIZIANO BRUSCO

Come già accennato in precedenza, l'adeguamento liturgico esortato anche da documenti della Conferenza Episcopale Italiana, è l'insieme degli interventi architettonici e artistici volti ad adattare lo spazio sacro alle esigenze della liturgia contemporanea, in particolare dopo il Concilio Vaticano II, che ha promosso una partecipazione più attiva dei fedeli. A Verona, diverse chiese antiche negli anni hanno subito tali interventi per rispondere a queste nuove esigenze, anche se, guardando a livello nazionale, non possiamo dire che gli interventi veronesi siano così importanti.

Una delle chiese più notevoli in questo contesto è la Basilica di Santa Anastasia. Consacrata nel 1471, ha visto nel tempo numerosi interventi, tra cui, negli anni '70 del XX secolo, un restauro che ha incluso l'adeguamento liturgico, con la predisposizione di un nuovo altare rivolto verso l'assemblea, in linea con le indicazioni del Concilio Vaticano II.

È chiaro che gli edifici ecclesiastici che meglio incarnano lo spirito della riforma liturgica utilizzando magari per i "luoghi liturgici" (altare, ambone, sede, battistero) vere e proprie opere d'arte, sono non tanto gli edifici antichi, quanto le nuove chiese, per le quali la Conferenza Episcopale Italiana ha scritto anche in questo caso un documento. Ade-



La liturgia contemporanea dopo il Concilio Vaticano II

Un'opera di Giuliano Vangi presente al Duomo di Padova

guamenti di edifici antichi significativi a Verona, con l'utilizzo magari di opere d'arte contemporanea non ne abbiamo, per questo, per usare un esempio chiarificatore parlerò dell'intervento di adeguamento del Duomo di Padova, attraverso l'inserimento di opere dello scultore Vangi.

L'inaridirsi della vena di arte liturgica, dall'Ottocento in poi, ha fatto temere che non si sarebbero più avute opere del calibro dei mosaici di Ravenna o delle architetture di un Bernini. L'arte sacra si era per così dire inaridita di pari passo

con uno smarrimento dei suoi linguaggi da parte della Chiesa. La Chiesa non ha più saputo far da committente, non ha saputo più stimolare negli artisti una creatività all'altezza dei misteri celebrati. Ma come il Concilio di Trento ebbe bisogno di due generazioni per dar forma a un linguaggio espressivo dei suoi ideali, il barocco trionfante di Rubens e Bernini, così anche il Concilio Vaticano II può produrre frutti nel campo dell'arte.

Un esempio è il Cristo di Giuliano Vangi nella cattedrale di Padova, che

come ebbe a dire Mons. Timoty Verdon, "...d'argento e di nickel, d'oro e di bronzo, balena ai fedeli come il lampo che brilla da un capo all'altro del cielo, perché «così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno» (Luca 17, 24).

È un Cristo avveniristico, quasi tecnologico. La sua croce tirata come cristallo si alza per sei metri e passa dal blu scuro della base - la notte dell'uomo perduto - allo zaffiro e al bianco limpido della sommità, incandescente della luce in cui abita il Padre.

Gesù non pare neppure inchiodato alla croce. Piuttosto vi si appoggia, con le braccia spalancate non nel supplizio ma nell'abbraccio redentivo per tutta l'umanità: «Quando sarò innalzato attirerò tutti a me» (Giovanni 12, 32). I suoi occhi ti guardano con la profondità intima di un rapporto personale.

È il Vivente sopra un altare che sembra la pietra sepolcrale rotolata via dagli angeli. Su questo altare i fedeli vedono celebrare la messa. Ma l'artista strappa il velo dai loro occhi è fa apparire il senso ultimo della festa cristiana, il giorno del Signore, dalla croce alla risurrezione alla venuta finale.

Questo e altri esempi dimostrano come anche le chiese antiche di Verona debbano saper adattarsi alle esigenze liturgiche moderne, mantenendo al contempo il loro valore storico e artistico.

CALCIO. DOMENICA ALLE 15 SI VA A TORINO

Celebrazioni per lo scudetto

Sono passati 40 anni e Zanetti si augura che porti bene alla squadra

E' stata una grande festa e celebrazione quella andata in scena all'Hotel Due Torri, in pieno centro città, per presentare le celebrazioni del 40° anniversario dello scudetto gialloblù. Durante la cerimonia è stata presentata anche una maglia celebrativa che sarà indossata dai giocatori dell'Hellas durante la sfida contro il Lecce nel weekend dell'11 maggio, quaranta anni dopo quella Atalanta-Verona finita 1-1 che ha consegnato la vittoria del campionato nelle mani dell'Hellas. Ad andare a segno in quel match fu la leggenda gialloblù Preben Elkjær che rispose alla rete iniziale di Perico.

Tra i presenti ieri anche alcuni protagonisti di quella

cavalcata come Fanna, Volpati, Sacchetti e Briegel. E proprio l'ex calciatore tedesco incalzato ai microfoni ha commentato la stagione in corso dei gialloblù: "Si sta vedendo nelle ultime partite che il Verona è una squadra vera - ha detto - in precedenza questo aspetto forse era mancato. L'importante alla fine è portare a casa dei punti per raggiungere l'obiettivo. L'aspetto fondamentale è sicuramente non prendere gol e ora la situazione sembra essere migliorata".

Ma oltre alle celebrazioni fuori dal campo, per l'Hellas di Zanetti è fondamentale concentrarsi sulle prestazioni sul terreno di gioco. Domenica alle 15 infatti i gialloblù sono attesi

all'Olimpico Grande Torino per sfidare i granata in una sfida che si preannuncia essere molto ostica. Il Toro è infatti rimasto imbattuto nelle ultime 11 sfide di Serie A contro il Verona con gli ultimi due match che sono finiti proprio a vantaggio della squadra di Vanoli. La partita di andata finì 3-2 in favore dei piemontesi che andarono a segno con Sanabria, Zapata Adams. Inutili le reti di Kastanos e Mosquera a tempo scaduto per i gialloblù.

Zanetti, forte dell'ultima ottima prestazione fornita dai suoi uomini, dovrebbe riconfermare la squadra scesa in campo contro il Parma con il solo ballottaggio tra Tegstedt e Mosquera in avanti per affiancare



Paolo Zanetti

Sarr. A centrocampo dunque dovrebbe essere riconfermato Dawidowicz con Duda e Bernede. Sugli esterni Tchatchoua e Bradaric. Linea difensiva formata da Valentini, Coppola e Ghilardi davanti a Montipò. Pochi dubbi anche per Vanoli che dovrebbe schierare dal primo i due nuovi innesti di gennaio: Elmas e Casadei, che hanno avuto un grande impatto sulla Serie A. In avanti Adams. Solo panchina per gli ex di giornata Ilic e Tameze.

Giulio Ferrarini

IL DOPPIO EX CLAUDIO FERRARESE OGGI DS A LUCCA

La salvezza è dietro l'angolo

Veronese doc, Claudio Ferrarese, dopo aver mosso i primi passi nella Virtus Verona, è approdato al Settore Giovanile dell'Hellas, arrivando fino alla Prima Squadra. Poi un lungo peregrinare che lo ha portato a vestire diverse maglie. E tra queste c'è anche quella del Torino che domenica prossima sarà l'avversario di turno del Verona di Paolo Zanetti. «Ho giocato in tante piazze - esordisce - indossando soprattutto la maglia della

squadra della mia città, club per il quale tifo fin da bambino. Di Torino, in particolare, conservo bellissimi ricordi. Senza nulla togliere alle altre, però, credo di aver vissuto la mia migliore stagione in B alla Salernitana, dove il mio rendimento valse l'interessamento del Cagliari che mi volle in Serie A». Il ritorno a Verona, dopo le stagioni iniziali dove ebbe modo anche di contribuire alla promozione in A della formazione scaligera alle-

nata da Attilio Perotti, non fu come si aspettava. «La squadra navigava in cattive acque - ricorda - e arrivai a gennaio appena dopo l'esonero di Ficcadenti sostituito da Ventura. Compimmo una grande cavalcata, finendo sconfitti nello spareggio play out con lo Spezia. Ci fossimo salvati la parte finale della mia carriera avrebbe probabilmente preso un'altra strada. Il calcio, però, è così. Prendere o lasciare». Ma torniamo a Torino-Verona.



Claudio Ferrarese

«Anche quest'anno il Torino sta facendo il suo buon campionato. Ben lontano dalle sabbie mobili della zona salvezza ma anche distante da una possibile qualificazione europea. Il bicchiere, a mio avviso, è comunque da considerare mezzo pieno. Paolo Vanoli, con il quale ho giocato insieme a Verona, sta facendo un ottimo lavoro.

Enrico Brigi



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte oculate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:

